



Ancon dorica civitas fidei

COMUNE DI ANCONA

Assessorato alla Protezione Civile
Area Lavori Pubblici

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA **AREE FRANE R4**

PIANO DI EVACUAZIONE

PIANO SPEDITIVO SEZIONE 2

Supervisione:

Dott. Ing. Carlo Galeazzi

Responsabile del Procedimento:

Dott. Ing. Giancarlo Petras

Redattori:

Dott. Ing. Giancarlo Petras

Geom. Antonio Ninivaggi

Collaboratori:

Geom. Antonio Ninivaggi

Sig. Alberto Covacci

Geom. Michele De Carlo

Ing. Maurizio Pandolfi



INDICE

SEZIONE 2

F – piano di evacuazione

- F.1 – zone da evacuare
- F.2 – aree di attesa
- F.3 – centri di accoglienza
- F.4 – aree di ammassamento e logistica
- F.5 – viabilità
- F.6 – presidi
- F.7 – cancelli
- F.8 – zone sottoposte a divieto
- F.9 – presidi sanitari
- F.10 – presidi comunicazioni

F P– piano di evacuazione PORTONOVO

- F.1P – zone da evacuare
- F.2P – aree di attesa
- F.3P – centri di accoglienza
- F.4P – aree di ammassamento e logistica
- F.5P – viabilità
- F.6P – presidi
- F.7P – cancelli
- F.8P – zone sottoposte a divieto
- F.9P – presidi sanitari
- F.10P – presidi comunicazioni

G – avviso alla popolazione in caso di emergenza

H – mass media e informazione

I – considerazioni finali

ALLEGATO SEZIONE 2

Schede tecniche di evacuazione



F. PIANO DI EVACUAZIONE

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere ad individuare i punti di raccolta e i Centri di Accoglienza della popolazione, eventuali piazzole atterraggio elicottero così come indicato nella planimetria allegata.

Il numero delle persone da sgombrare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dai servizi competenti del Comune.

Popolazione da evacuare e viabilità da sottoporre a divieto di circolazione

ZONA	abitanti		
A – Frana di Posatora	205+	(ZONA A – B)	171
B – Frana Palombella	776+	(ZONA A – B)	171
C – Centro Storico Paterno di Ancona	78		

F.1.1 ZONE DA EVACUARE o DA SOTTOPORRE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE

F.1.1.a – ZONA A

Il Piano di evacuazione è stato predisposto per le seguenti località:

- Posatora

F.1.1.b – ZONA B

Il Piano prevede il divieto alla circolazione per la seguente viabilità:

- Palombella

F.1.1.c – ZONA C

Il Piano prevede il divieto alla circolazione per la seguente viabilità:

- Centro Storico Paterno di Ancona

F.2 AREE DI ATTESA

DEFINIZIONE: si intende per area di attesa il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione, la popolazione residente nelle aree a rischio.

Sono stati individuati i punti di raccolta come di seguito distribuiti:

- a) il punto I per la **ZONA A**
- b) il punto II per la **ZONA A e A - B**
- c) il punto III per la **ZONA B e A - B**
- d) il punto IV per la **ZONA C**



ZONA - A

AREA DI ATTESA I (ZONA A1 e A-B)

Area scuola elementare “Anna Frank” Via Brodolini

Vi confluiranno tutti gli abitanti delle seguenti località:

Schede tecniche di evacuazione sezioni 1 e 3

ZONA - A

AREA DI ATTESA II (ZONA A2)

Campo sportivo di Torrette Via Esino

Vi confluiranno tutti gli abitanti della seguente località:

Schede tecniche di evacuazione sezione 2

ZONA - B

AREA DI ATTESA III

Campo sportivo Parrocchia “Salesiani Via G. Bruno

Vi confluiranno tutti gli abitanti della seguente località:

Schede tecniche di evacuazione sezioni 3 e 4

ZONA - C

AREA DI ATTESA IV

Zona parcheggio Cimitero di Paterno

Vi confluiranno tutti gli abitanti della località

Schede tecniche di evacuazione sezione 5

Le aree di attesa sono state indicate nella Tavola allegata in colore VERDE.

F.3 CENTRI DI ACCOGLIENZA

DEFINIZIONE: si intende per centri di accoglienza un’area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di raccolta. I centri di accoglienza indicati dall’Amministrazione comunale sono quelli riportati nella seguente tabella:

CENTRO DI ACCOGLIENZA	UBICAZIONE	Tel.	POSTI
Zona A1 (A-B)	Via Brodolini	071 41284	
Zona A2	Via Esino	071 888282	
Zona B	Via Ragusa 2	071 41586	
Zona C	Casine di Paterno	071 888282	



Ancon dorica civitas fidei

Le modalità di trasferimento della popolazione con i mezzi della protezione civile, dai punti di raccolta ai centri di accoglienza si riferiscono alle tabelle di seguito riportate:

ZONA	Area di attesa	N evacuandi	Centro di Accoglienza		
Zona A1 (A-B)	I	Vedi sezioni	Elementare Anna Frank		
Zona A2	II	Vedi sezioni	Circoscrizione Camborat		
Zona B		Vedi sezioni	Materna Regina Margherita		
Zona C		Vedi sezioni	Circoscrizione		

I Centri di Accoglienza sono indicati nella Tavola allegata in colore ROSSO

F.4 AREE DI AMMASSAMENTO E LOGISTICA

DEFINIZIONE: si intende per aree di ammassamento e logistica un'area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la direzione tecnica e i materiali necessari per l'intervento sul posto.

Le aree di logistica indicate dall'Amministrazione comunale sono quelle riportate all'interno della planimetria d'intervento di zona e sono indicate in colore GIALLO.

Allo scopo di assicurare il migliore intervento possibile di assistenza alla popolazione saranno previste sistemazioni logistiche per tutti gli enti interessati e per le organizzazioni di volontariato.

F.5 VIABILITA'

DEFINIZIONE: per viabilità si intende il percorso che dovrà essere utilizzato dai mezzi della protezione civile per il trasferimento delle persone da evacuare, dai punti di raccolta alle aree di accoglienza della popolazione.

AREA DI ATTESA I

ZONA A1 (ZONA DI ATTESA A-B)

Dalla area della frana di Posatora

Percorso da effettuare secondo la viabilità indicata in mappa a mezzo di pullman o scuolabus

In caso di interruzione della viabilità suddetta, tenuto conto che la strada è soggetta a rischio idrogeologico molto elevato e non potendo assicurare percorsi stradali alternativi, è stato previsto un trasferimento al centro di accoglienza mediante elicotteri.

Il punto di atterraggio dell'elicottero sarà stabilito sulla base della situazione contingente valutata da tecnici sul posto.

AREA DI ATTESA II

ZONA B

Dalla Palombella alla zona di attesa

Percorso da effettuare secondo la viabilità.



Ancon dorica civitas fidei

AREA DI ATTESA III

ZONA C

Dal Centro Storico di Paterno di Ancona alla zona di attesa.

Percorso da effettuare a mezzo scuolabus a passo minore e/o automezzi VV.UU. e Ufficio Tecnico.

I percorsi delle aree interessate alle aree di attesa sono indicati nella Tavola allegata con il colore ROSSO

F.6 PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO

I punti di raccolta e i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio presso punti di raccolta e i centri di accoglienza provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto di accesso, mediante apposizione di cancelli, ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso.

Modalità di vigilanza e controllo:

Secondo quanto predisposto dal Comando Vigili Urbani.

F.7 CANCELLI

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

F. 1 località Posatora

Posatora			
Pattuglia n. 1	Piazza U.Bassi		
Pattuglia n. 2	Piazza Rosselli		
Pattuglia n. 3	Via Flaminia Stazione FS		
Pattuglia n. 4	Via Ascoli Piceno		
Pattuglia n. 5	Via Fornetto		
Pattuglia n. 6	Via Lodola		

Pattuglia n. 7	Via del Carmine		
Pattuglia n. 8	Via Flaminia - Torrette		
Pattuglia n. 9	Via Esino		



Ancon dorica civitas fidei

F. 2 località Palombella

Palombella			
Pattuglia n. 1	Piazza U.Bassi		
Pattuglia n. 2	Pazza Rosselli		
Pattuglia n. 3	Via Ascoli Piceno		
Pattuglia n. 4	Via Fornetto		
Pattuglia n. 5	Via del Carmine – Via Grotte		
Pattuglia n. 6	Via Flaminia – Torrette		

F. 3 località Paterno di Ancona

Paterno di Ancona			
Pattuglia n. 1	Casine di Paterno		
Pattuglia n. 2	Strada Provinciale n. 4		
Pattuglia n. 3	Strada Comunale Paterno		
Pattuglia n. 4	Strada delle Saline		

F.8 ZONE SOTTOPOSTE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE

Nelle zone indicate al paragrafo **F.1.1** trattandosi di rischio frana che interessa la viabilità, saranno disposti posti di blocco denominati **cancelli** allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

Per le strade per le quali il rischio è diffuso su un lungo tratto del percorso si posizioneranno i cancelli laddove si manifesterà l'interruzione dovuta all'evento franoso e pertanto non saranno riportati con una posizione definitiva sulla cartografia.

I cancelli sono indicati nella tavola allegata con il simbolo di “Divieto di Transito”

F.9 PRESIDII SANITARI

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono previsti in coordinamento con l'A.S.L. presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato sanitario.

Per il posizionamento dei mezzi necessari per gli interventi e la direzione logistica sul posto, saranno individuate aree attrezzabili.

F.10 PRESIDII COMUNICAZIONI

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C. sono previsti presidi radio autorizzati presso ogni punto di raccolta e centro di accoglienza. Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.



Ancon dorica civitas fidei

F.P - PIANO DI EVACUAZIONE PORTONOVO

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere ad individuare i punti di raccolta e i Centri di Accoglienza della popolazione, eventuali piazzole atterraggio elicottero così come indicato nella planimetria allegata.

Il numero delle persone da sgombrare risulta estremamente variabile in funzione del periodo dell'anno nel quale si dovesse verificare l'emergenza.

Per l'evacuazione della popolazione dovrà essere allertata già in fase di preallarme la capitaneria di porto per il coordinamento della operazioni via mare.

Popolazione da evacuare e viabilità da sottoporre a divieto di circolazione

ZONA	abitanti	Note:
Portonovo	Residenti 0	Periodo invernale
	Turisti (stima) 8.000	n. max giornaliero

F.1 P - ZONE DA EVACUARE o DA SOTTOPORRE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE

Il Piano prevede il divieto alla circolazione in quattro punti per la seguente viabilità:

- S. P. del Conero

F.2 P - AREE DI ATTESA

DEFINIZIONE:

si intende per area di attesa il luogo dove confluirà, la popolazione presente nelle aree a rischio.

Sono stati individuati i punti di raccolta come indicati nella tavola di riferimento:

ZONA

AREA DI ATTESA I

Zona "fortino napoleonico"

ZONA

AREA DI ATTESA II

Zona "giacchetti – capannina"

Le aree di attesa sono state indicate nella Tavola allegata in colore VERDE.



Ancon dorica civitas fidei

F.3P - CENTRI DI ACCOGLIENZA

DEFINIZIONE: si intende per centri di accoglienza un'area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di raccolta. I centri di accoglienza (sulla base delle necessità stimate) indicati dall'Amministrazione comunale sono quelli riportati nella seguente tabella:

CENTRO DI ACCOGLIENZA	UBICAZIONE	Tel.	POSTI
Hotel Emilia	Frazione Poggio	071 801145	58

Le modalità di trasferimento della popolazione con i mezzi della protezione civile, dai punti di raccolta ai centri di accoglienza si riferiscono alle tabelle di seguito riportate:

I Centri di Accoglienza sono indicati nella Tavola allegata in colore ROSSO

F.4P - AREA DI AMMASSAMENTO E LOGISTICA

DEFINIZIONE: si intende per aree di ammassamento e logistica un'area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la direzione tecnica e i materiali necessari per l'intervento sul posto.

Le aree di logistica indicate dall'Amministrazione comunale sono quelle riportate all'interno della planimetria d'intervento di zona e sono indicate in colore GIALLO.

Allo scopo di assicurare il migliore intervento possibile di assistenza alla popolazione saranno previste sistemazioni logistiche per tutti gli enti interessati e per le organizzazioni di volontariato.

F.5P - VIABILITA'

DEFINIZIONE: per viabilità si intende il percorso che dovrà essere utilizzato dai mezzi della protezione civile per il trasferimento delle persone da evacuare.

AREA DI ATTESA I

Dalla area della frana:

Percorso da effettuare secondo la viabilità indicata in mappa a mezzo di pullman o scuolabus.

In caso di interruzione della viabilità suddetta, tenuto conto che la strada è soggetta a rischio idrogeologico molto elevato e non potendo assicurare percorsi stradali alternativi è stato previsto un trasferimento al centro di *accoglienza* mediante elicotteri o sgombero via mare.

Il punto di atterraggio dell'elicottero sarà stabilito sulla base della situazione contingente valutata da tecnici sul posto.



AREA DI ATTESA II

Dalla area della frana:

Percorso da effettuare secondo la viabilità indicata in mappa a mezzo di pullman o scuolabus.

In caso di interruzione della viabilità suddetta, tenuto conto che la strada è soggetta a rischio idrogeologico molto elevato e non potendo assicurare percorsi stradali alternativi è stato previsto un trasferimento al centro di *accoglienza* mediante elicotteri o sgombero via mare.

Il punto di atterraggio dell'elicottero sarà stabilito sulla base della situazione contingente valutata da tecnici sul posto.

I percorsi delle aree interessate alle aree di attesa sono indicati nella tavola allegata con il colore ROSSO

F.6P - PRESIDIO FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO

I punti di raccolta e i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio presso punti di raccolta e i centri di accoglienza provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto di accesso, mediante apposizione di cancelli, ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso.

Modalità di vigilanza e controllo:

Secondo quanto predisposto dal Comando Vigili Urbani.

F.7P - CANCELLI

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

Portonovo			
Pattuglia n. 1	Incrocio s.p. – Portonovo		
Pattuglia n. 2	Incrocio s.p. – comunale direz. Camerano		
Pattuglia n. 3	Incrocio s.p. – comunale direz. Poggio		
Pattuglia n. 4	Incrocio s.p. – parcheggio Mezzavalle		



F.8P - ZONE SOTTOPOSTE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE

Nelle zone indicate al paragrafo **F.1.1** trattandosi di rischio frana che interessa la viabilità, saranno disposti posti di blocco denominati **cancelli** allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

Per le strade per le quali il rischio è diffuso su un lungo tratto del percorso si posizioneranno i cancelli laddove si manifesterà l'interruzione dovuta all'evento franoso e pertanto non saranno riportati con una posizione definitiva sulla cartografia.

I cancelli sono indicati nella Tavola allegata con il simbolo di "Divieto di Transito"

F.9P - PRESIDI SANITARI

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono previsti in coordinamento con l'A.S.L. presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato Sanitario.

Per il posizionamento dei mezzi necessari per gli interventi e la direzione logistica sul posto, saranno individuate aree attrezzabili.

F.10P - PRESIDI COMUNICAZIONI

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C. sono previsti presidi radio autorizzati presso ogni punto di raccolta e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.



G – AVVISO PER LA POPOLAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

LA FASE DI **PREALLARME** SARA' COMUNICATA COSI':

1. Dalla Protezione Civile
2. dalla radio e dalle televisioni locali
3. con messaggi diffusi da altoparlanti
4. con un suono intermittente di sirena

Da questo momento in poi si raccomanda di ascoltare la radio perché è necessario essere informati.

Preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare via.

Ricordare, non ci si assenterà molto da "casa".

L'EVENTUALE FASE DI **CESSATO "PREALLARME"** SARA' COMUNICATA COSI':

1. dalla Protezione Civile
2. dalla radio e dalle televisioni locali
3. con messaggi diffusi da altoparlanti

LA FASE DI **ALLARME** SARA' COMUNICATA COSI':

1. dalla Protezione Civile
2. dalla radio e dalle televisioni locali
3. con messaggi diffusi da altoparlanti
4. con un suono di sirena prolungato

Quando scatta l'allarme bisogna lasciare l'abitazione o il luogo di dimora e se non si possiede un'autovettura per raggiungere il centro di accoglienza previsto, bisogna portarsi presso l'area di attesa prevista per la zona di residenza.

PER LA SICUREZZA PERSONALE SI RICORDA:

- A) Di lasciare con calma e in tutta sicurezza l'abitazione perché passerà un sufficiente tempo dall'allarme al vero pericolo.
- B) Le forze dell'ordine controlleranno costantemente le case.
- C) E' meglio non usare il telefono per permettere a chi ha veramente bisogno di essere soccorso.
- D) Chiudere il gas e l'acqua, staccare la corrente, non dimenticare di portare con se una radiolina e poi uscire da casa.
- E) Ascoltare la radio, saranno comunicate tutte le informazioni più utili.
- F) Se lasciate la casa con i vostri mezzi, non dimenticate di segnalare ai parenti, agli amici, ai soccorritori dove vi trovate.



H – MASS-MEDIA ED INFORMAZIONI

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema della Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti del Comune.

Le informazioni provenienti dalla Comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

- Conferenze pubbliche
- Specifiche pubblicazioni
- Convegni
- Volantinaggio e affissioni
- Emittenti radio locali
- Emittenti radio televisive.

Le misure previste dal piano, inteso come risposta del sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, sugli eventi e sulle previsioni meteopluviometriche nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso (Vedi precedente punto).



I. CONSIDERAZIONI FINALI E RACCOMANDAZIONI

Il Piano di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario a rischio idrogeologico e prevede l'evacuazione totale con margini di tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui si è dato l'allarme.

Il Piano dovrà essere integrato da ogni ulteriore informazione proveniente dalla Comunità Scientifica competente, inerente gli eventi attesi sul territorio e dalla documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un piano, passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Il presente piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di **9 funzioni di supporto**.

I responsabili di ogni funzione di supporto dovranno redigere in collaborazione il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relative alla propria funzione comunicando i dati alla unità operativa protezione civile che avrà il compito di, sulla base dei dati pervenuti, ciclicamente aggiornare il piano e comunicarlo alle funzioni e agli enti interessati.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Informazione alla popolazione**
- **Attuazione di esercitazioni**

L'aggiornamento è realizzato con il costante apporto dei responsabili delle funzioni nel comunicare le variazioni necessarie.

L'informazione alla popolazione è strumento essenziale per garantire durante le fasi di emergenza, la corretta collaborazione della popolazione interessata.

L'attuazione di esercitazione è diviso in due livelli:

- 1) Esercitazione di comando: predisposte al fine di verificare l'efficacia e la preparazione delle funzioni di supporto.
- 2) Esercitazioni generali: attuate con il coinvolgimento delle strutture comunali, degli enti interessati e della popolazione, al fine di verificare i meccanismi di intervento e di emergenza contenuti nel piano.

